

EDITORIALE

ULTERIORI CONFERME DELL'UTILITÀ SOCIALE DEL VOLONTARIATO DEI DIRITTI

Altri positivi risultati sono stati ottenuti dal volontariato dei diritti a seguito delle iniziative intraprese con la raccolta delle firme relative alla petizione popolare piemontese¹.

Infatti la Giunta della Regione Piemonte ha emanato il 6 aprile 2009 due importanti delibere riportate in questo numero: la prima, la n. 38-11189, concerne i centri diurni ed i nuclei residenziali temporanei per le persone colpite dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile; la seconda, la n. 39-11190, riguarda le cure domiciliari per gli anziani cronici non autosufficienti e l'erogazione di contributi economici anche ai congiunti che li accudiscono².

Caratteristiche salienti delle due delibere

I sopra menzionati provvedimenti rafforzano "il modello Piemonte" riguardante le persone non autosufficienti. Si tratta di un insieme di provvedimenti che tengono conto delle particolari esigenze delle persone:

- a) affette da patologie invalidanti e da non autosufficienza;
- b) con limitata o nulla autonomia in quanto colpite da gravi handicap intellettivi e quindi, molto spesso, impossibilitate ad esprimere le loro esigenze vitali;
- c) non in grado di svolgere autonomamente le funzioni essenziali, ma capaci di individuare le loro necessità e di informare compiutamente le persone addette al loro sostegno materiale.

Nell'affrontare alcune fondamentali problematiche relative al gruppo a), le delibere in oggetto confermano la priorità assoluta della competenza ad intervenire del Servizio sanitario.

Centri diurni e nuclei temporanei Alzheimer

Per quanto riguarda le persone colpite da demenza senile, in appoggio al malato e ai suoi congiunti, viene valorizzato il ruolo dei centri diurni.

Inoltre, tenuto conto che vi sono «*soggetti affetti da demenza di grado moderato-severo con gravi disturbi comportamentali o severi sintomi psichici, che possono trarre vantaggio da un intervento terapeutico psico-riabilitativo intenso*», la delibera 38/2009 prevede l'istituzione dei Nuclei Alzheimer temporanei.

Cure domiciliari

In merito alle cure domiciliari la Giunta della Regione Piemonte riconosce il ruolo fondamentale svolto dal nucleo familiare di appartenenza degli anziani cronici non autosufficienti, compresi quelli colpiti da demenza senile, al fine di evitare o ritardare il ricovero presso le strutture residenziali.

Allo scopo, non solo eroga contributi economici per l'assunzione di assistenti familiari, ma prevede sostegni economici anche a favore dei congiunti, conviventi e degli affidatari che provvedono all'accudimento dei succitati soggetti a livello domiciliare.

Inoltre, come nei casi di ricovero presso Rsa (Residenze sanitarie assistenziali), le Asl devono versare la quota sanitaria indipendentemente dalle risorse economiche del degente, allo stesso modo sono tenute ad erogare i contributi economici concernenti le cure domiciliari.

A nostro avviso si tratta di un rilevante passo avanti, anche se l'importo degli assegni domiciliari è nettamente inferiore alle esigenze.

Al riguardo rileviamo che l'importo versato dalle Asl alle Rsa quale quota sanitaria è di 1.100,00/1.800,00 euro al mese a seconda della gravità delle condizioni di salute dei degenti, mentre le somme relative alle cure domiciliari variano da 100 a 820 euro.

¹ Fanno parte del Comitato promotore della petizione popolare le seguenti organizzazioni: Avo (Associazione volontari ospedalieri), Sea Italia (Servizio emergenza anziani), Cpd (Consulta per le persone in difficoltà), Diapsi (Difesa ammalati psichici), Gruppi di volontariato vincenziano, Società di S. Vincenzo de Paoli, Alzheimer Piemonte, Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) e Utim (Unione per la tutela degli insufficienti mentali). In appoggio alla petizione popolare sono stati approvati ordini del giorno da parte dei Consigli provinciali di Torino e comunali di Bianzé, Borgaro Torinese, Chieri, Collegno, Cossano Canavese, Druento, Grugliasco, La Cassa, La Loggia, Lauriano, S. Gillio, nonché dalle Circostrizioni 5 e 9 del capoluogo piemontese. Il testo della petizione popolare è stato allegato al n. 153, 2006 di *Prospettive assistenziali*.

² Un appoggio notevole sulle cure domiciliari è stato fornito dai provvedimenti assunti dalle Asl To 3 e To 5, nonché dal Cisap, Consorzio intercomunale servizi alla persona dei Comuni di Collegno e Grugliasco. Cfr. *Prospettive assistenziali*, n. 161, 2008.

Va altresì ricordato che gli enti gestori delle attività socio-assistenziali erogano contributi per la domiciliarità degli ultrasessantacinquenni non autosufficienti e dei soggetti con handicap in situazione di gravità (come vengono certificati i dementi senili infrasessantacinquenni) prendendo in considerazione esclusivamente le risorse economiche personali del malato, senza alcun riferimento a quelle dei congiunti.

Crediamo di poter affermare che è stata raggiunta un'altra tappa importante di un percorso che deve continuare per un più completo riconoscimento del ruolo importantissimo del volontariato intrafamiliare, nonché delle misure idonee a favorire le cure domiciliari, tenendo altresì in attenta considerazione che la Giunta della Regione Piemonte ha precisato nella delibera in oggetto che «*attualmente sono in fase di studio e predisposizione gli atti normativi relativi alla valutazione di altre categorie di soggetti non autosufficienti, che nella misura in cui saranno validati ed approvati, consentiranno la progressiva estensione del contributo economico di sostegno alla domiciliarità in lungodegenza a tutti i soggetti non autosufficienti, indipendentemente dalla fascia di età*».

Altri risultati raggiunti dalla petizione popolare

Grazie alle sollecitazioni esercitate a seguito della raccolta delle firme (oltre 25mila) e delle iniziative collaterali (presidi, convegni, audizioni), nonché al sostegno della Provincia di Torino e dei Consigli comunali e circoscrizionali³, oltre alle due delibere in oggetto, si sono raggiunti i seguenti importanti risultati:

- l'esenzione dei parenti dalla compartecipazione alle spese di ricovero degli anziani malati cronici non autosufficienti e dei soggetti con handicap in situazione di gravità. Si tratta di oltre 5 milioni che ogni anno vengono risparmiati dalle famiglie piemontesi⁴;
- l'impegno di spesa per circa 40 milioni di euro per la creazione di circa 2.700 posti letto convenzionati in Rsa (Residenze sanitarie assistenziali);
- 25 milioni (2009) agli enti gestori dei servizi socio-assistenziali per prestazioni da assicurare a soggetti non autosufficienti (minori, soggetti con handicap, anziani) e per le persone con difficoltà economiche;
- finanziamento per oltre 8 milioni di euro per la realizzazione di comunità alloggio e centri diurni per i soggetti in situazione di handicap da realizzarsi entro il 2009;
- circa 4 milioni di euro agli Enti gestori per la promozione e il sostegno degli affidamenti familiari e il supporto delle famiglie che hanno adottato minori con handicap o di età superiore ai dodici anni, anche con il riconoscimento di un rimborso spese fino al raggiungimento della maggiore età dell'adottato;
- l'impegno della Giunta regionale di realizzare nell'ambito del piano socio-sanitario 2007-2010 ulteriori posti letto residenziali per anziani non autosufficienti e dementi senili in misura di almeno il 2% della popolazione ultrasessantacinquenne;
- la promessa, assunta con apposita deliberazione dal Comune di Torino, di creare almeno due nuove Rsa;
- la copertura da parte delle Asl delle spese relative ai trasporti in ambulanza dalle Rsa agli ospedali e viceversa;
- l'incarico al tavolo Regione-Territorio (in cui è presente un rappresentante del Comitato promotore della petizione popolare) di affrontare le criticità delle commissioni di vigilanza sulle Rsa e di verificare la proposta, avanzata nella petizione popolare, che prevede il trasferimento della competenza alle Province (per evitare l'attuale situazione per cui le Asl ed i Comuni controllano il loro operato) e inserendo rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni di volontariato e dei sindacati in dette Commissioni di controllo.
- l'indicazione ai direttori generali delle Asl di obiettivi da raggiungere per la continuità terapeutica, la lungodegenza e le cure domiciliari anche per i malati cronici non autosufficienti;
- il monitoraggio delle strutture di ricovero per anziani cronici non autosufficienti per l'aumento effettivo dei livelli delle prestazioni sanitarie e assistenziali;
- il recepimento della legge regionale sull'assistenza 1/2004 da parte dei Consorzi socio-assistenziali dei Comuni di Collegno-Grugliasco, di Beinasco-Bruino-Orbassano-Piossasco-Rivalta-Volvera e di Leini-San Benigno Canavese-Settimo Torinese-Volpiano.

³ Cfr. la nota 1.

⁴ Cfr. "Delibera della Regione Piemonte per l'esenzione dei parenti dalla compartecipazione alle spese di ricovero degli anziani non autosufficienti", *Prospettive assistenziali*, n. 159, 2007 e "Provvedimento della Giunta della Regione Piemonte per l'esonero dei parenti dei soggetti con handicap dalla compartecipazione alle rette per la residenzialità", *Ibidem*, n. 164, 2008.